

Va fuori d'Italia
Va fuori ch'è l'ora
Va fuori d'Italia
Va fuori stranier

Noi donne

ORGANO DEI GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA E PER L'ASSISTENZA AI COMBATTENTI DELLA LIBERTÀ



Per L'UNIONE
e la LOTTA di
LIBERAZIONE

VERSO LO SCIOPERO GENERALE

La lotta delle donne milanesi nella giornata internazionale delle donne

Quest'anno le donne di tutte le nazioni hanno celebrato la giornata dell'8 Marzo in una atmosfera di giubilo per la sicura ed imminente vittoria degli eserciti alleati: vittoria della democrazia e del progresso contro le forze della schiavitù e della reazione. Esse hanno esultato di gioia al pensiero di una pace ormai vicina.

Le donne delle nazioni oppresse dai bruti nazi-fascisti, le donne russe, jugoslave, francesi, italiane, tutte quelle che in questi lunghi anni di schiavitù hanno provato cosa significa l'invasione tedesca, che conoscono la brutalità degli assassini hitleriani, le donne che hanno provato il terribile dolore della casa rovinata e distrutta, dei figli e dei mariti deportati e uccisi e tutto l'orrore di infami e orribili violenze, in questi giorni di grande speranza pensano che il giusto castigo colpirà finalmente i responsabili della fine di tante vite, colpirà chi ha portato, ovunque è passato, distruzione e morte.

Mentre le sorelle dell'Italia liberata hanno manifestato la loro gioia per la prossima liberazione di tutte le nazioni, ponendo le più giuste rivendicazioni, facendo sentire liberamente quali sono le aspirazioni delle masse femminili, ringraziando il governo democratico italiano per il voto che ci è stato concesso, le donne dell'Italia occupata sono scese in lotta contro l'invasore e i traditori fascisti per affermare la loro volontà di essere presenti, più che mai nei ranghi dei patrioti che combattono tenacemente per liberare per sempre la nostra Patria.

A Milano la giornata dell'8 marzo è stata una giornata di mobilitazione generale. All'appello e sotto la direzione del G.D.D. le operaie, le impiegate, le casalinghe, le intellettuali, tutte le donne milanesi sono scese in campo agitando tutte le rivendicazioni immediate, tutte le rivendicazioni contro la fame, le violenze nazi-fasciste. In questo giorno sono state ricordate le nostre magnifiche donne cadute eroicamente sulla breccia, le combattenti che lottano clandestinamente, che sfidano ogni giorno la deportazione, il carcere, le torture ed anche la morte senza scoraggiarsi di fronte ai disagi ed ai pericoli.

Le donne d'Italia, le donne milanesi lottano per il loro diritto alla vita e per accelerare la liberazione del nostro paese hanno pensato e pensano pure all'avvenire. Esse sanno, che domani, la nazione chiederà l'aiuto di tutti i suoi figli per la ricostruzione di questa Patria ridotta, dai traditori e dai nemici, in cumulo di macerie.

Esse sanno che domani gli italiani si troveranno di fronte a vari problemi alla cui soluzione le donne dovranno dare la loro attiva partecipazione. Si tratterà di distribuire equamente i pochi viveri che avremo, di dedicare in modo speciale le nostre cure ai bimbi che già hanno tanto sofferto in questi anni di guerra.

Alla soluzione dei problemi che interessano la maternità e l'infanzia la casa, la scuola, le questioni igieniche e sanitarie dovranno portare il loro aiuto e la loro competenza.

Le forze femminili riunite nei G.D.D., che oggi offrono il loro contributo di sacrifici, di rischi e di fatiche alla lotta clandestina, saran-

no pronte domani ad impegnare tutte le loro energie per la risoluzione di questi problemi che permetteranno l'avvento di una società migliore.

La giornata dell'8 marzo, giornata di lotta, è stata in pari tempo un giorno d'impegno e di speranza per un domani di libertà e di progresso.

GRANDE MANIFESTAZIONE AL CIMITERO MAGGIORE, ALLA PREFETTURA, ALLA SEPRAL E ATTRAVERSO LE VIE DEL CENTRO

Mobilitate dai G.D.D. il mattino dell'8 marzo alcune centinaia di donne, accompagnate da una squadra del Fronte della Gioventù, si sono recate sulle tombe dei nostri eroici Caduti, ricoprendole letteralmente di fiori legati con nastri che portavano i nomi dei vari Gruppi di Difesa della Donna, ornandole pure con bandierine tricolori e rosse con iscrizioni inneggianti all'Italia e alla libertà. Dopo un minuto di silenzioso raccoglimento fra la commozione di tutti i presenti, una nostra aderente lesse una poesia commemorativa ed un'altra lesse l'elenco delle nostre eroine Cadute per la libertà d'Italia.

Una antifascista prese pure la parola vicino a tutte le tombe incitando alla lotta.

La visita al cimitero si è conclusa con l'impegno solenne espresso ad alta voce di tutte le donne presenti di vendicare i martiri della libertà. Lasciando in massa il cimitero, le manifestanti decidevano di portarsi in Prefettura. Al cimitero Monumentale essendosi una passante sentita male, le donne fermavano un'automobile occupata da tre tedeschi e due fascisti invitandoli a portare immediatamente l'ammalata all'ospedale.

Con scuse i tedeschi resistevano, ma le donne con grida minacciose costringevano un tedesco a scendere e a cedere il suo posto all'ammalata.

Alla Prefettura i militi della G. N. R. chiesero alle manifestanti chi erano e cosa volevano ed esse risposero: « Siamo le rappresentanti di tutte le donne milanesi, vogliamo parlare col prefetto perché abbiamo fame; vogliamo le razioni di febbraio e marzo, sale e legna perché manca il gas ».

Seduta stante fu formata una delegazione che fu ricevuta dal segretario del prefetto il quale disse che la questione era di competenza della Sepral. Tornata la delegazione, le manifestanti decisero quindi di recarsi alla Sepral.

Alla Sepral la delegazione fu ricevuta immediatamente dai dirigenti che tentavano di calmare le donne mettendo avanti le solite storie delle difficoltà ecc. Ma queste non vollero sentire ragioni. « La guerra l'avete voluta voi e non le donne milanesi; la benzina c'è e lo dimostrano i tedeschi e i fascisti che scorrazzano per la città con le loro macchine; voi riempite i giornali con la borsa nera mentre siete voi che la fate. Vo-

gliamo la razione di febbraio e di marzo e i supplementi per gli ammalati ».

Di fronte all'aggressività delle donne fu minacciato di far intervenire le Brigate nere, ma ciò non intimorì le nostre brave donne che tennero testa fino in fondo e lasciarono gli uffici solo in seguito all'impegno dei dirigenti della Sepral di far eseguire la immediata distribuzione delle razioni di marzo e gli arretrati di febbraio. Le donne hanno promesso ai dirigenti della Sepral di ritornare più numerose se l'impegno non fosse mantenuto.

LOTTARE - ATTUALE PREMESSA AI COMPITI FUTURI

Tra le rivendicazioni politiche femminili che rivestono una grande importanza, tiene indubbiamente un grande posto la questione del voto. Il Governo Bonomi ha riconosciuto alle donne italiane il diritto di partecipare direttamente alla vita nazionale, concedendo loro il voto.

Ecco il testo del manifesto che i Gruppi di Difesa della Donna e per l'Assistenza ai Combattenti della Libertà hanno lanciato, dando notizia, alle donne dell'Italia ancora occupata.

DONNE ITALIANE!

Il Governo dell'Italia libera ha concesso, in questi giorni, il voto alle donne.

E' stato, finalmente, riconosciuto alla donna italiana il diritto e la capacità di partecipare alla vita politica del paese e questo è un diritto che essa si è conquistato partecipando a tutte le lotte popolari contro i tedeschi e i fascisti, prendendo parte attiva alla guerra di liberazione nazionale.

Il significato di questa conquista non va solo interpretato nel fatto che d'ora innanzi le donne potranno deporre il loro voto nell'urna, ma in modo molto più profondo. D'ora innanzi le donne italiane potranno far sentire la loro voce su tutti i problemi che riguardano gli italiani e la vita della nazione.

Le operaie, le impiegate, le professioniste, le massaie, le contadine, le donne tutte non saranno più soltanto delle esecutrici di ordini, ma collaboreranno alla direzione dello

DALLE FABBRICHE

Agitazioni, manifestazioni comizi, interruzioni di lavoro

* Gr. Chiusi. — Fermata generale di un'ora; forte affissione di manifestini, di tricolori; una dirigente del Gruppo ha raccolto le donne in una riunione e ha parlato dei compiti che spettano e che spetteranno alle donne. Il Gruppo ha assunto una nuova denominazione, quella di un caduto la cui vedova lavora in una fabbrica, informandone la compagna di lavoro con una lettera affettuosa. La giornata si è chiusa con un indescribibile entusiasmo per l'intervento di sei Patrioti venuti dall'esterno a tenere un comizio volante.

* Gr. Berra. — Invio di una formidabile delegazione in Direzione per reclamare riguardo ai cottimi. Discussione di 4 ore con la Direzione; distribuzione e affissioni di manifestini; discussione in massa dei reparti, particolarmente attivo il reparto trancia.

(continua in 2.a pag.)

Stato in tutti i rami della sua attività.

Questo è un passo in avanti, è il primo passo verso la conquista di tutte le rivendicazioni femminili.

Ma la conquista dei diritti porta con sé anche i doveri. La donna italiana deve ora prepararsi ad assolvere i compiti che l'attendono.

Sui problemi che interessano la maternità e l'infanzia, l'alimentazione del popolo, la casa, la scuola, le questioni sindacali che la riguardano in modo particolare, essa potrà ora intervenire con competenza per collaborare efficacemente alla loro risoluzione.

DONNE ITALIANE!

La vittoria è prossima, la pace è vicina, ancora un ultimo sforzo e saremo liberi. Dimostriamo ancora una volta la nostra maturità politica, il nostro amore alla Patria partecipando anche noi all'ultima battaglia che cacerà per sempre dalla nostra terra il barbaro tedesco.

Combattere contro tedeschi e fascisti non vuol dire soltanto combattere con le armi alla mano, ma lottare contro la fame e il freddo, significa impedire le razzie dei nostri prodotti e procurarci da noi stesse i viveri andando a prenderli nei magazzini destinati ai tedeschi e ai fascisti, vuol dire opporsi alla deportazione e alla morte dei nostri figli.

Dopo, nel nuovo clima dell'Italia libera, anche noi, unite a tutto il popolo, ci prepareremo a gettare le basi per un regime di vera libertà e di vera democrazia.

I GRUPPI

DI DIFESA DELLA DONNA
e per l'assistenza ai combattenti
della Libertà

DALLE FABBRICHE

(continuazione della 1.a pag.)

* *Gr. Sante Adele.* — Tutta la maestranza femminile ha interrotto il lavoro per 5 minuti — affissione di manifesti col nome delle eroine cadute — e scritte diverse. Sottoscrizione «Pro Noi Donne».

* *Gr. Scintilla.* — Una mattinata di sciopero e presentazioni di rivendicazioni salariali. Affissioni di manifesti col nome delle eroine cadute; nastri tricolori nei capelli e bandierine sui tetti e sulle macchine.

* *Gr. Clerici.* — Forte affissione di manifesti e sfoggi di nastri tricolori; attiva partecipazione alle manifestazioni del cimitero, alla prefettura ed alla Sepral.

* *Gr. Lanzoni.* — Sospensione del lavoro per dieci minuti; un operaio ha parlato alla maestranza destando molto entusiasmo.

* *Gr. 15 Martiri.* — Sospensione del lavoro per dieci minuti; distribuzione di manifestini con elenco compagne fucilate. Raccolta fondi «Pro Noi Donne».

* *Gr. Chirotti.* — Giorno 8 marzo: distribuzione manifestini; affissione su tutti gli orologi dei reparti; affissione di grandi cartelli a stampatello con bandierine tricolori inneggiando all'8 marzo, al primo anniversario dei G.D.D. della fabbrica ed ai Partigiani. *Esposizione della fotografia di una eroica fanciulla fucilata, con la dedica: «Gloria ed onore alle eroine cadute». L'esposizione è durata tre ore e durante tutto questo tempo, due aderenti ai G.D.D. a turno, coi nastri tricolori puntati sul petto, montavano la guardia d'onore.*

La maestranza riverente e commossa ha sfilato a testa scoperta davanti alla fotografia. Alle 12 in refettoria si è gridato «Viva i Gruppi di Difesa della Donna!» fra l'entusiasmo generale. Il giorno 9 marzo alle ore 10 una delegazione di operai si riuniva in cortile e, malgrado l'opposizione dei portieri, lasciava lo stabilimento per recarsi alla sede del Dopolavoro per reclamare i buoni di abbigliamento. Sono stati promessi i buoni per lire mille a testa.

I nuclei dei G.D.D. del Gr. Chirotti dei reparti chimica e macchinette, l'8 marzo hanno pure formato una delegazione per andare in Direzione per reclamare un aumento di paga con esito favorevole.

* *Gr. Formia.* — Lo stabilimento è stato imbandierato di nastri tricolori; le operaie li portavano pure sul petto e sul capo. Affissioni del quadro delle nostre Martiri, raccolta somme «Pro Noi Donne».

* *Gr. Perotti B.* — Agitazione in fabbrica per aumento salario, raccolta «Pro Partigiani» e confezione di nastri tricolori portanti le scritte «Gruppi di D. D.».

* *Gr. Cerini.* — Sospensione del lavoro per dieci minuti. Diffusione nastri tricolori; raccolta somma «Pro Noi Donne».

* *Gruppo Temolo A.* — La manifestazione è riuscita grandiosa. Lo stabilimento era coperto di scritte inneggianti alle donne e alla loro giornata. Furono appesi due grandi cartelloni con scritto «Viva le donne Garibaldine!», «Viva i G. d. D. D.!». Sull'acquedotto e sulla passerella, sventolavano due grandi bandiere tricolori. Una oratrice dei G.d.D.D. ha parlato nel refettorio femminile; alle sue spalle era tesa una bandiera tricolore. Finito il comizio l'oratrice è stata accompagnata fino fuori del refettorio dove la manifestazione terminava al canto di inni e di inneggiamenti ai G. d. D. D. Una delegazione di una quarantina di donne si è recata in Direzione per porre una serie di rivendicazioni riassunte in dieci punti, ottenendo l'assicurazione di immediata soddisfazione.

* *Gr. Villa B.* — Due oratrici dei

G.d.D.D. hanno parlato alla maestranza femminile, nel refettorio, accolte entusiasticamente dalla massa plaudente. Una delegazione numerosa recatasi in direzione per porre delle rivendicazioni, otteneva soddisfazione immediata su alcune di esse. Fra l'altro il pagamento di L. 10 giornaliera a coloro che abitano lontano e che nei giorni di sospensione non possono usufruire della mensa. I giovani dell'F. d. G. e le S.A.P. hanno collaborato attivamente alla riuscita della giornata.

* *Gr. E. M.* — Un garibaldino ha arringato la maestranza destando l'entusiasmo generale. La maestranza maschile si è riversata tutta nel refettorio femminile. Sono state fatte sottoscrizioni per i partigiani. Larga distribuzione di tricolore.

In molte altre fabbriche l'8 marzo è stato commemorato degnamente con fermate di lavoro, iscrizioni, manifesti, bandiere, sottoscrizioni, delegazioni, ecc. Citiamo le seguenti: Gruppo Br... (10 minuti di fermata); Gr. Donne Romana; Gr. Quiringhetti; Gr. Mariani (le impiegate hanno cessato il lavoro per parecchio tempo); Gr. M. M.; Eletr. M.; Gabb.; Tric. C. I.; Gr. Os.

LEGNANO

Le donne dei G. d. D. D. hanno commemorato l'8 marzo coprendo i muri della città di manifestini col nome delle eroine cadute per la libertà d'Italia. Le tombe dei nostri martiri nel cimitero di Legnano sono state coperte di fiori e di nastri tricolori.

BUSTO ARSIZIO

Le tombe dei nostri Martiri nei cimiteri di Busto, Cassano, Tradate, Sacconago, Ferno. Sono state coperte di fiori dalle nostre donne. Poiché il cimitero di Ferno era sorvegliato dalla polizia le nostre donne non hanno esitato a scavalcare il muro di cinta per adornare di fiori le tombe dei nostri Caduti. Sono state fatte delle sottoscrizioni.

Ricordiamo e onoriamo i nostri Martiri

Omaggio ai 4 Patrioti fucilati della città degli studi

Per opera del Gr. Mischiari «massaie», il luogo dove i nostri Martiri sono stati fucilati è stato ornato di fiori e di dediche che sono rimasti in luogo dalle 6 del mattino fino alle ore 10 quando furono tolte dai fascisti. Entusiasmo nel quartiere e commenti favorevoli al simbolico gesto dei G.D.D.

Omaggio alle tombe dei fucilati a Como

Alcune aderenti dei Gr. Chirotti e Berra si sono recate a Como per ornare di fiori le tombe dei nostri 5 Martiri.

Gruppo "A. ABICO"

Il Gruppo ha preso l'iniziativa di stampare dei manifestini di incitamento alla lotta, applicandoli sui muri delle case del rione.

Furono lasciati fino al pomeriggio destando l'entusiasmo della popolazione. Alcune donne appartenenti allo stesso Gruppo e che lavorano in un paesello di montagna, la sera stessa dell'inaugurazione del fascio locale applicarono sui muri e sulla porta della sede fascista dei manifestini antifascisti. Quando i neo-repubblicani si accorsero della beffa, sospesero la feste e, sparacchiando tutta la notte si dettero alla ricerca... dei partigiani.

Numerosi gruppi sono stati presenti alle manifestazioni al cimitero, alla prefettura e alla Sepral.

Fra gli altri ci sono stati segnalati finora i seguenti Gruppi di massaie: Gr. Spera - Gr. Abico - Gr.

Le donne alla conquista dei loro diritti sindacali

Dall'Italia libera ci giungono notizie di convegni di lavoratrici di categoria e di veri e propri convegni sindacali femminili.

Poco sappiamo del congresso dei lavoratori e delle lavoratrici italiane, tenutosi recentemente a Napoli. Attraverso la radio ufficiale abbiamo solo avuto notizie di un'operaia tessile, Maddalena Secco, entrata a far parte della Confederazione Generale del Lavoro a rappresentarvi giustamente tutte le lavoratrici.

Speriamo in un prossimo numero del giornale di poter dare un'ampio resoconto delle discussioni tenute e dei risultati conseguiti a Napoli; per oggi ci accontentiamo di prendere in esame il primo convegno sindacale femminile che ha avuto luogo presso la camera del Lavoro di Roma per iniziativa dell'Unione Donne Italiane.

Insieme alle rappresentanti dell'U.D.I. sono intervenute le rappresentanti di un centinaio di organizzazioni sindacali di categoria.

Dopo il saluto porto a tutte dal Segretario della Camera del Lavoro di Roma, ha preso la parola Laura Lombardo Radice che ha esposto l'attività svolta nel campo sindacale dall'U.D.I. ed i risultati dell'indagine compiuta in diverse aziende sui maggiori problemi del lavoro femminile.

Hanno parlato poi: un'operaia della Manifattura Tabacchi, un'altra del Poligrafico di Stato, una terza dello stabilimento Manzolini, una professoressa a nome delle insegnanti, una rappresentante delle infermiere, del personale bancario femminile, delle giovani operaie tutte trattando problemi specifici di categoria.

Il convegno ha quindi approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale viene chiesto che nel settore sindacale, nelle commissioni interne, così come nei sindacati di ca-

tegoria, venga attuato il principio di una rappresentanza femminile sempre proporzionata al numero delle lavoratrici; che presso la C.G.I.L. e presso la C.d.L. vengano istituiti uffici retti da personale femminile per lo studio e la tutela del lavoro delle donne; che infine anche le lavoratrici delle piccole aziende si organizzino sindacalmente per la tutela dei loro interessi.

Nel settore economico è stata sollecitata la corresponsione dell'indennità caro-vita ed il riconoscimento della qualifica di capo-famiglia estesa a tutti i casi in cui la famiglia o elementi familiari siano a carico della lavoratrice, ed alle nubili ed alle vedove senza appoggio familiare.

E' stata inoltre richiesta la riduzione del periodo di apprendistato e, nel settore assistenziale, è stata chiesta l'istituzione in ogni azienda di Nidi per l'infanzia, la partecipazione femminile al controllo sulle mense e sulle cooperative e che siano concessi supplementi alimentari alle lavoratrici che compiono lavori pesanti nella stessa misura in cui vengono dati agli uomini.

Sulle conclusioni di questo convegno tutte le donne lavoratrici sono d'accordo; anche noi nelle regioni ancora oppresse dal giogo nazifascista, possiamo già discutere i problemi riguardanti la nostra attività sindacale. Dobbiamo approfittare di ogni occasione per agitare questi problemi, per approfondirne lo studio, per renderci coscienti dei nostri diritti.

Ogni donna deve diventare propugnatrice delle rivendicazioni comuni a tutte, deve intensificare la lotta per strappare ai padroni collaborazionisti i miglioramenti che garantiscono almeno l'indispensabile per la vita, devono porre in primo piano lo studio dei problemi sindacali per essere in grado, domani, di curarne l'attuazione e l'applicazione pratica.

La donna deve mettersi in condizione di conoscere i propri bisogni, i propri diritti e di saperli difendere, in attesa di poter domani, in un'Italia finalmente libera, trattare liberamente tutti i problemi del lavoro femminile.

Ma il domani si crea dall'oggi, ed è soltanto con la lotta di ogni giorno, accanita e senza soste, che noi creeremo la certezza del nostro domani.

SOTTOSCRIZIONI pro "Noi donne,"

Donne 51, Silvia 15, Gr. I.F. 40, Gr. Erre 18, Clerici 165, Gr. Baroni 28, Gr. 15, Martiri 186, Gr. Bigliani 25, Gr. Villa 28, Gr. Bovisa 4, Italia 50, Gr. Bandiera 60, Gr. Perotti B. 96, Offerta di una aderente 35, Gr. Corradini 39, Marta 15, Isolate 12, Gr. Polico 9, Gr. Diego 33, Gr. Intellettuali 39, Gr. Donna Romana 20, Gr. Grandi 30, Gr. 15 Martiri 105, Settore G.d.D.D. Desio 495, Gr. Resurrezione 55, Gr. Novara 96, Gr. Canegrate 162, Marta 15, Isolate VI Settore 30, Gr. Corradini 30, Gr. Mosca 12, Gr. A. Garibaldi 27, Gr. T. Confalonieri 60, Gr. Garelli 12, Sagi 12, Gr. Mariani 80, Gr. Bigliani 25, Gr. Fiaccola Ardenne 7, Gr. Rapetti 25, Gr. Chiusi 10, Gr. Conti 13, Gr. Giani 200, Silvia 45, Tatiana 1, Gr. Vertemati 200, Gr. Principato 60, Diana 500, Gr. Perotti 250, Gr. Clerici 70, Gr. Spera 20, Gr. Santambrogio 12, Vanda 50, Gr. Erre 5. Totale L. 3.682.—.

Seguono altre liste PRO PARTIGIANI e PRO VITTIME POLITICHE di cui daremo l'elenco al prossimo numero.

Questo è perchè i fascisti non sono stati ancora scacciati. Solo con la lotta i sinistrati di via Arena potranno conquistarsi il diritto di avere un alloggio degno di questo nome.